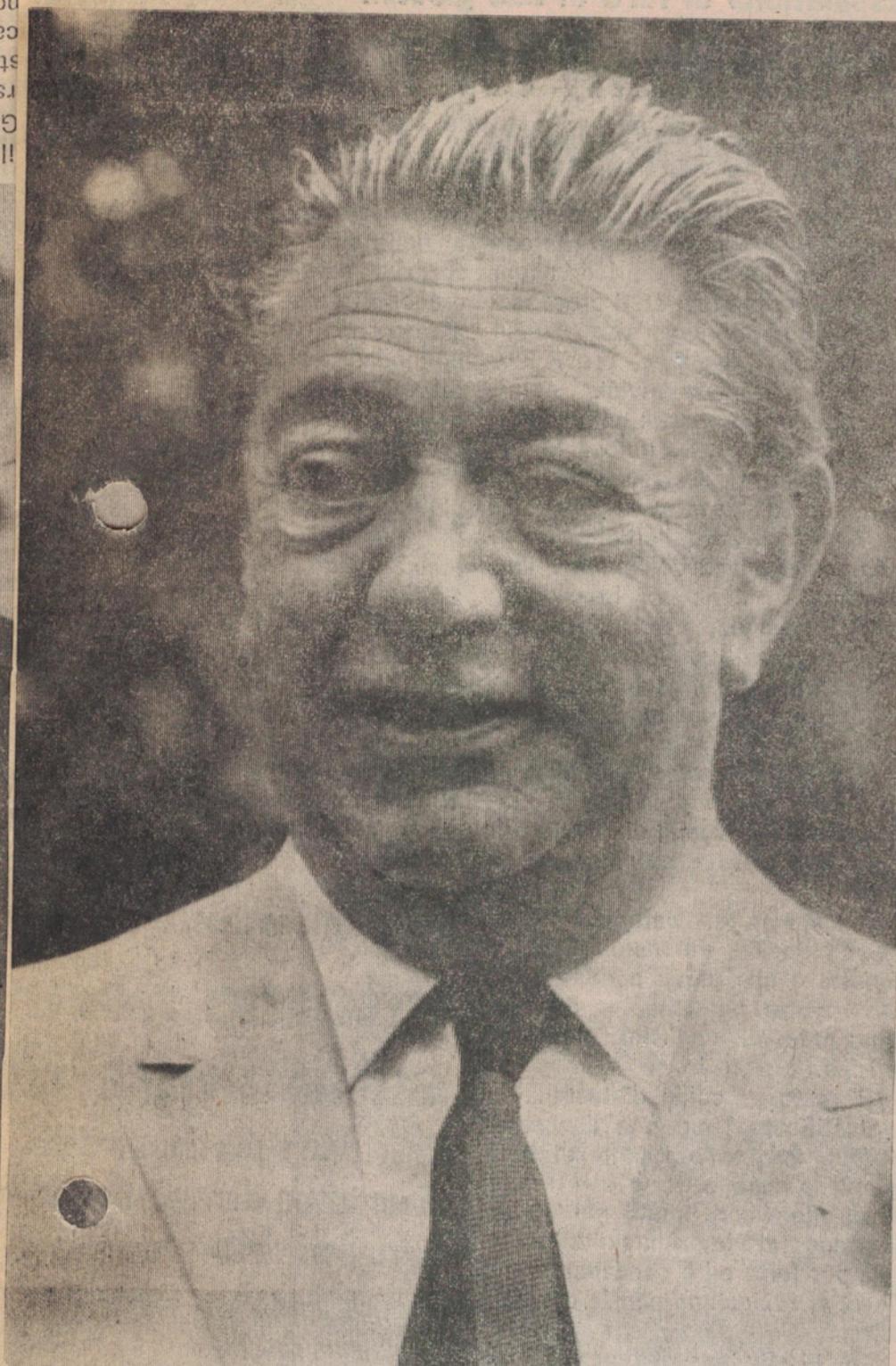


# Oggi al castello visconteo vernice della mostra di Beretta



Oggi pomeriggio alle 17, presso il castello visconteo avrà luogo la vernice della mostra del pittore Emilio Maria Beretta.

Una cinquantina delle opere più interessanti dell'artista locarnese sono state ordinate a cura del museo d'arte contemporanea quale doveroso omaggio di Locarno al pittore che dopo aver trascorso gli anni della sua gioventù fra noi, si è trasferito a Ginevra.

Beretta, originario di Mergoscia, è nato a Muralto nel 1907. Ha avuto la prima formazione artistica a Ginevra accanto a Alexandre Cingria e al gruppo di Saint-Luc. Continuamente torna nel Locarnese dove trascorre le vacanze estive a Gordio e nel Ticino passa gli anni della guerra, periodo assai fecondo.

Dal 1954 e per dieci anni si stabilisce a Parigi, dopo di che torna a Ginevra, a Troinex, per poi trasferirsi a Camaione in Toscana. E' un artista di molteplici attività: pitture di cavalletto e affreschi, vetrate e mosaici, ceramiche e (passione dominante) scenari e costumi per l'opera lirica.

Il sindaco prof. Carlo Speziali presenterà la sua opera e ne illustrerà le caratteristiche peculiari.

Emilio Maria Beretta è attualmente ammalato. Ci auguriamo che la malattia gli permetta di trascorrere almeno una giornata a Locarno.

La mostra di Beretta, che costituisce un avvenimento culturale di notevole livello per la nostra città e per tutta la regione, rimarrà aperta sino alla fine di agosto.

Sabato pomeriggio la vernice della mostra

# Opere di E. M. Beretta al castello visconteo

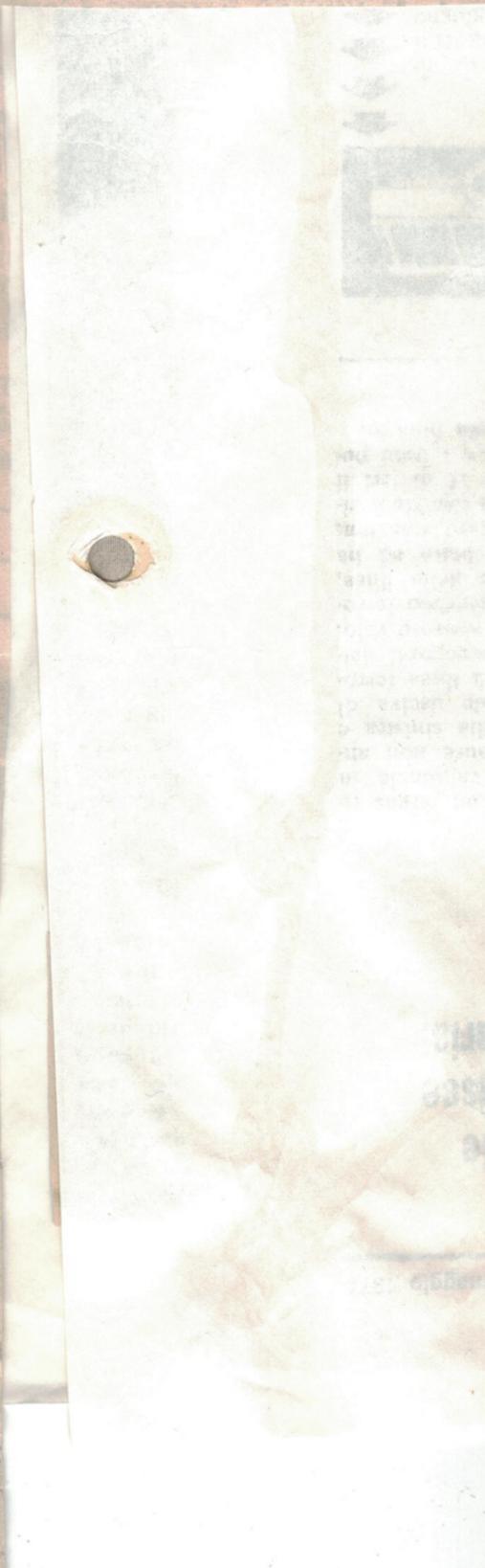
Sabato pomeriggio, nel cortile interno del Castello Visconti di Locarno, ha avuto luogo la vernice della mostra di opere recenti del pittore Emilio Maria Beretta, mostra allestita per iniziativa dello scultore Remo Rossi. Alla cerimonia inaugurale hanno presenziato numerose personalità del mondo artistico e culturale, rappresentanti delle autorità comunali nonché parecchi invitati. Il sindaco della città Carlo Speziali si è rivolto a Emilio Beretta, presente alla vernice, pronunciando un breve discorso atto a rilevare l'importanza dell'artista e delle sue opere, le cui componenti sono «destinate a rimanere nella storia artistica del secolo», concludendo con la conferma dell'affettuosità che il Comune di Locarno intende testimoniare all'illustre ticinese.

Emilio Maria Beretta, originario di Mergoscia, è nato a Muralto nel 1907. Ottenne la prima formazione artistica a Ginevra, all'École des Beaux Arts, accanto ad Alexandre Cingria e al gruppo Saint Luc. Frequenti furono comunque i suoi ritorni nel Locarnese, dove soleva trascorrere le vacanze estive a Gordevio. Sempre nel Ticino rimase durante gli anni della guerra, periodo che si identificò con una intensa e feconda attività. Dal 1954, per dieci anni, si stabilì a Parigi e quindi tornò a Ginevra, a Troinex, per poi trasferirsi a Camaione, in Toscana. E' artista dal campo d'azione assai vasto: pitture di cavalletto e affreschi, vetrate e mosaici, ceramiche e, passione dominante, scenari e costumi per l'opera lirica. In un opuscolo dedicato alla mostra lo scrittore Piero Bianconi esprime queste considerazioni: «... Ma a questa versatilità domiciliare si oppone nel Beretta una fedeltà di sentimenti e, come artista, una singolare stabilità di modi espressivi; gran lode che compete al Beretta (in questo tempo che troppi artisti cedono, docili banderuole, al mutevole vento delle mode) è il coraggio o la sincerità di saper rimanere se stesso: pur arricchendosi continuamente con frequentazioni e contatti ed esperienze, ampliando il suo mondo e facendolo più maturo. L'ambizione di Beretta si appunta soprattutto sul grande affresco decorativo, il mosaico, la vetrata, la scenografia: inserirsi cioè nella vita viva, collaborare a un'opera in progresso, socialmente». E ancora: «... grazie alla ricchezza del suo spirito in pari misura aristocratico e popolare (nell'accezione appunto aristocratica) che gli permette di sentirsi a suo agio al grotto in maniche di camicia o in abito da sera: per lasciar parlare lui: "Sono a casa mia quando al Louvre mi guardo i Delacroix, come

sono a casa mia in Valmaggia davanti a un affresco del Vanoni"».

Ricordiamo che la mostra si protrarrà fino all'11 agosto al Museo d'arte contemporanea del Castello Visconti.

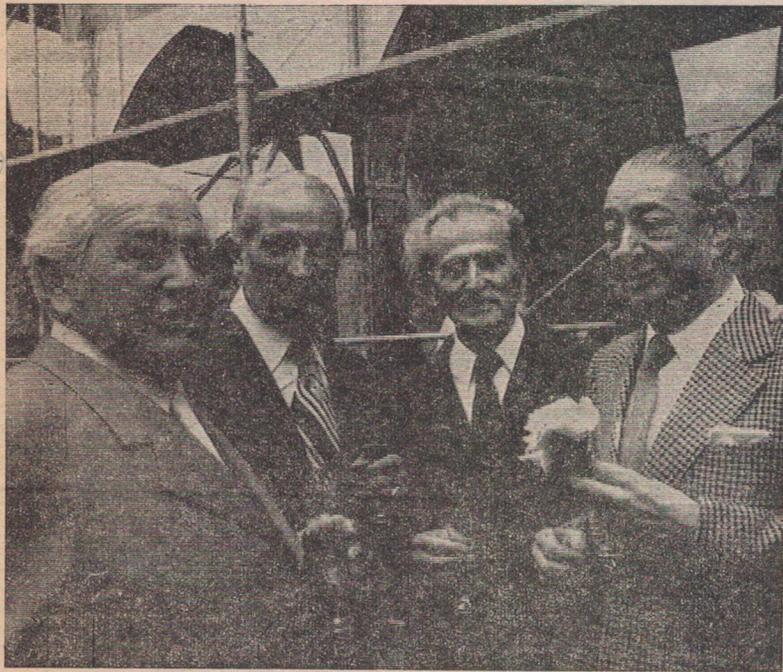
e. t.



Inaugurata al Castello, presente un folto pubblico

Popolo e Cultura 27 maggio 1976

# Una mostra di opere recenti di Emilio Maria Beretta



Da sinistra a destra lo scultore Remo Rossi, il sindaco di Locarno Carlo Spezioli, lo scrittore Piero Bianconi e il pittore Emilio Maria Beretta.

Sabato pomeriggio alle 17, presente gran numero di amici, di autorità ed esponenti del mondo artistico-culturale locarnese e ticinese, si è tenuta, al castello visconteo di Locarno, la vernice della mostra di opere recenti del pittore Emilio Maria Beretta, organizzata dal museo d'arte contemporanea, quale omaggio della città di Locarno al pittore.

La presentazione è stata fatta dal sindaco prof. Carlo Spezioli. Nel suo discorso l'on. Spezioli ha soprattutto

voluto evidenziare i valori spirituali, la sensibilità d'animo dell'artista ed il suo attaccamento a questo Ticino, così tante volte e disinteressatamente dimostrato. Aspetti squisitamente umani che del resto si riflettono in tutte le opere del Beretta, opere che ancora una volta, oltre a palesare una grande padronanza nel tratto mostrano la predilezione dell'artista per le terre, per i colori scuri e calmi, per certi azzurri profondi e grigi delicati che

danno al quadro una solennità tutta particolare, nei quali s'introduce però sempre, come felice componente, la luce che nasce da un intelligente equilibrato e sensibile contrasto tra i toni caldi e freddi. Ed è questa luce, cavata quasi sempre dalla penombra delle tinte scure, che rende vibranti i quadri di questo nostro artista.

Emilio Maria Beretta, originario di Mergoscia, è nato a Muralto nel 1907. Ha avuto la prima formazione artistica a Ginevra, accanto a Alexandre Cingria e al gruppo di Saint-Luc. Dal 1954 e per dieci anni si stabilì a Parigi, dopo di che tornò a Ginevra, a Troinex, per poi trasferirsi a Camaione in Toscana.

E' un artista di molteplici attività: pitture di cavalletto, affreschi, vetrate e mosaici, scenari e costumi per l'opera lirica.

Tuttavia, pur lontano, pur costantemente impegnato nel campo artistico, Emilio Maria Beretta non ha mai dimenticato il Ticino, dove è sempre tornato regolarmente (possiede anche una casa di vacanza a Gordevio).

La mostra rimarrà aperta sino alla fine di agosto.

Alla inaugurazione ancorché malato, ha voluto presenziare anche Beretta, sensibilmente commosso dinanzi alle attestazioni di stima e di affetto riservatigli dai numerosi convenuti, i cui sentimenti sono stati felicemente interpretati proprio dal discorso dell'on. Spezioli.

*Costanza del Hanzo  
28.VI.74*

# E. M. Beretta al castello

Con gesto signorile la città di Locarno ospita nel castello visconteo, da un mese ormai e fino all'11 agosto, una mostra di opere recenti di Emilio Maria Beretta: ottima occasione per vedere o rivedere, comunque per godere la pittura di questo artista; la quale, nel caso, è insaporita dal singolare contrasto dell'ambiente: dalle mura medievali ai totem di Arp, alle scritte e agli stemmi dei padroni di ieri (e un pochino anche di oggi), la complessa e pittoresca cornice conferisce alla pittura di Beretta una festevole vivacità.

Già sulla scala del primo piano stanno alcune opere minori, e così nella loggetta: dove fermano, come novità, due composizioni, figurette in vasto paesaggio: «Projet pour un piquenique» (nudo femminile e Pierrot musicante) e l'«Héureux cycliste» (anche qui, due minuscoli nudi accanto al fortunato Merckx): in tutt'e due prevale il paesaggio, di ampio e sereno respiro.

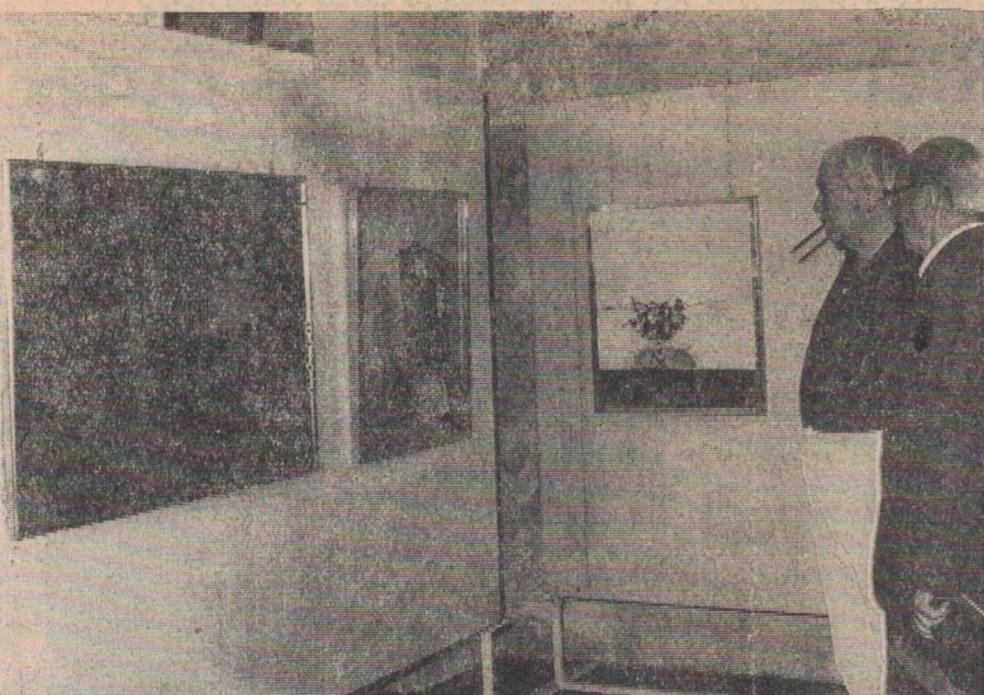
Ma lo show berettiano si spiega nel grande e ben illuminato salone, la sapiente regia di Remo Rossi (signore del castello) l'ha accortamente orchestrato. Si tratta come detto di opere recenti, dal '71 in poi, ma ci si possono leggere le tappe, le esperienze, gli assaggi della sua lunga carriera; soprattutto, ci si ritrova la vera e nativa vena del pittore, di fondo estroso e barocco (nel senso di fantasia e opulenza formale), sulla quale si sovrappongono esperimenti al limite dell'astratto (ricordi del decennio parigino), cubistizzazioni che non sempre riescono persuasive. Per un esempio: nel «Portrait de Mlle L.C.», nell'impianto violento e un po' stregato, ruba l'occhio il fasto dei tessuti, un lembo di manto viola e giallo di raffinata fattura; e altrettanto si può dire delle luminose vesti della «Ballerina nana».

Dove l'autentica natura del Beretta esplose con bella facilità è in certi dipinti sentiti, si direbbe, a cuore aperto: il composito «Hommage au peintre Chambon» presenta uno sfondo, la parte sinistra della tela, di grande bellezza e festosità, a contrasto con la parte destra pure assai bella ma un tantino intellettuale (come si

adice a un omaggio appunto, e come vuole la raffinata cultura del Beretta); oppure l'opulenta «Natura morta e paese», d'un ardore soffocato nel tono prevalentemente scuro dell'insieme, con una succulenta esposizione di varia frutta in primo piano. La tavolozza del pittore si schiarisce in altri pezzi, come nel «Paquet de bleu», che sta nella costante linea del pittore; o nel fastoso «Tavolo di Nozzano Castello» dove una sorvegliata geometrizzazione delle forme accattate riesce di notevole e piacevole effetto. Anche in nature morte di minore impegno si ritrova il filone tipico e inconfondibile del Beretta, come nel «Panier du pêcheur» o nella «Strada di sera»: fervido scintillio di colori, dove si sente il piacere del pittore che si lascia portare da un discorso che gli è connaturato.

Molto ci sarebbe da dire e da additare all'ammirazione del visitatore: al quale pure si deve lasciare il piacere della scoperta, lo schietto godimento di questa pittura ottimistica che splende nella varia e non tutta lieta cornice del castello. Se ne porta via una durevole consolazione per gli occhi.

p. b.



Remo Rossi, ordinatore della mostra di Emilio Maria Beretta, insieme a Piero Bianconi davanti a un gruppo delle opere che hanno suscitato già nei primi giorni l'interesse di molti visitatori.

fra i quali Piero Bianconi e Giovanni Bonalumi e c'erano tanti simpatizzanti di Emilio Maria Beretta venuti a salutare l'amico e a ammirare le opere dell'artista.

Il prof. Speziali, nel suo discorso di presentazione della mostra, ha messo in evidenza soprattutto i valori spirituali che sempre hanno animato la mano dell'artista, il fervido attaccamento al nostro Cantone tante volte disinteressatamente dimostrato: valori del tutto umani che, del resto, si riflettono in ognuna delle opere di Beretta, opere destinate, ha detto il sindaco, a rimanere nella storia artistica di questo secolo. Poi, con le sue parole, il prof. Speziali ha voluto testimoniare a Emilio Maria Beretta, a titolo non solo personale ma certamente anche a nome di tutta la cittadinanza, l'affetto che il Locarnese nutre verso questo suo degno figlio e artista, del quale, finalmente, oggi possiamo ammirare una quantità di pregevoli opere.

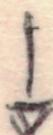
Il visitatore della mostra può valersi di una preziosa guida curata da Piero Bianconi che dopo aver presentato l'artista sempre legato alla nostra terra con i frequenti ritorni a Gordevio per le vacanze estive e ricordato che Beretta rimase nel Cantone durante gli anni della guerra per poi trasferirsi in seguito a Parigi, Ginevra, Troinex e a Camaiole in Toscana, scrive: «A questa versatilità domiciliare si oppone nel Beretta una fedeltà di sentimenti e, come artista, una singolare stabilità di modi espressivi; gran lode che compete al Beretta (in questo tempo in cui troppi artisti cedono, docili banderuole, al mutevole vento delle mode) è il coraggio o la sincerità di saper rimanere se stesso: pur arricchendosi continuamente con frequentazioni e contatti ed esperienze ampliando il suo mondo e facendolo più maturo. L'ambizione di Beretta si appunta soprattutto sul grande affresco decorativo, il mosaico, la vetrata, la scenografia: inserirsi cioè

vorrebbe più lunga.

Emilio Maria Beretta alla vernice c'era anche lui: visibilmente commosso ha stretto centinaia di mani, contento di essere ancora una volta fra i suoi amici che non gli testimonieranno mai abbastanza la loro gratitudine per un dono artistico di tanta importanza.

Ricordiamo che salvo il lunedì, la mostra rimarrà aperta ogni giorno fino alla fine del mese d'agosto: una visita al Castello vale davvero la pena perché ci dà la possibilità, per un momento, di ritrovarci a tu per tu con un nostro artista che dolcemente, con i suoi toni scuri e calmi, con i suoi azzurri profondi o con certi grigi delicati e comunque con dosato equilibrio, trasmette allo spettatore un vibrante e persino solenne senso di pace spirituale.

Gràzie per questo dono, Emilio Maria Beretta. **Ma.**



AL CASTELLO VISCONTEO, FINO AL 31 AGOSTO

*eco di Locarno 28 maggio 1974*

## Un'interessante rassegna pittorica di opere di Emilio Beretta

Locarno ha vissuto, sabato pomeriggio, un eccezionale avvenimento artistico, un momento che si protrarrà fino alla fine d'agosto: ospite del Castello visconteo stavolta è Emilio Maria Beretta, un artista pittore tutto locarnese, essendo originario di Mergoscia e nato a Muralto, anche se la prima formazione artistica l'ha avuta a Ginevra lavorando accanto a Alexandre Cingria e al gruppo di Saint-Luc.

Emilio Maria Beretta è stato festeggiatissimo all'apertura dell'esposizione delle sue opere accuratamente e, vorremmo dire, amorevolmente ordinate nelle sale del Castello da Remo Rossi. Non è stato il solito vernissage durante il quale il pubblico di invitati presta poca attenzione al discorso inaugurale e, forse poco meno, alle opere esposte: è stata una festa con tutti stretti intorno a Emilio Maria Beretta per dirgli la gratitudine della città per avere accettato di mettere a disposizione una ricca collezione rappresentante i momenti più significativi della sua vita d'artista.

C'erano tanti amici del pittore, collezionisti, artisti venuti da ogni parte del Cantone, e autorità, fra le quali abbiamo notato il sindaco di Locarno e consigliere nazionale prof. Carlo Speziali, il consigliere nazionale Enrico Franzoni, il vice sindaco avv. Riccardo Varini e i municipali avv. Diego Scacchi, Pietro Ruggeri

e arch. Egidio Vannini, il procuratore pubblico dr. Luciano Giudici, la signorina Elda Marazzi, deputatessa al Gran Consiglio e naturalmente Remo Rossi, artefice di questa mostra venuta a vivificare una volta di più il Castello visconteo. E c'erano uomini di cultura, che ovviamente non possiamo elencare tutti per non dover scrivere... un elenco telefonico,

fresco decorativo, il mosaico, la vetrata, la scenografia: inserirsi cioè nella vita viva, collaborare a un'opera in progresso, socialmente».

Queste brevi parole sono un ritratto dell'artista che oggi la città di Locarno onora: un uomo dal cuore d'oro e che dal cuore si è sempre lasciato guidare la mano in ogni momento della sua lunga attività e nella scelta felice dei colori trasposti dalla tavolozza alle tele appoggiate al cavalletto, agli affreschi, alle vetrate, ai mosaici, alle ceramiche e persino alle scenografie e ai costumi per le rappresentazioni di opere liriche: colori quieti e dolci che hanno il pregio di far lieto chi li vede concretamente realizzati con una cornice intorno in una serie, come quella propostaci nelle sale del Castello, ben scelta per far conoscere l'artista ma che ogni visitatore forse



Il sindaco di Locarno, prof. Carlo Speziali, si intrattiene cordialmente con l'artista Emilio Maria Beretta subito dopo il vernissage della mostra aperta sabato al Castello visconteo e dei Rusca.

● **EXPOSITION BERETTA A LOCARNO.** — Le Musée d'art contemporain du Castello des Visconti, à Locarno, a ouvert ses portes, pour la première fois, au peintre tessinois Emilio-Maria Beretta pour une exposition personnelle. Originaire du val Verzasca, Emilio-Maria Beretta, né en 1907 à Muralto-Locarno, a eu sa première formation artistique aux Beaux-Arts de Genève à côté d'Alexandre Cingria et du groupe de Saint-Luc.

*TRIBUNE DE GENÈVE (Y.G.)  
15/16 Juin 1974*